DOMICILIO FISCALE SPECIALE: A COSA SERVE E COME RICHIEDERLO

N. 224 | 5 Dicembre 2025 | Fiscalità e pianificazione

DMZ AGGIORNA N. 224 DEL 5 DICEMBRE 2025

Il domicilio digitale speciale consente a cittadini e privati non iscritti ad albi di ricevere atti fiscali via PEC con pieno valore legale. La richiesta avviene online dal Cassetto Fiscale

Il processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ha visto negli ultimi anni un'accelerazione significativa, che si riflette anche nei rapporti tra cittadini e Amministrazione finanziaria. In questo contesto si inserisce il domicilio digitale speciale, che consente a:

- persone fisiche,
- professionisti e soggetti di diritto privato non iscritti ad albi o registri,

di eleggere un indirizzo PEC personale al quale ricevere atti e comunicazioni fiscali con piena validità legale.

L'obiettivo è, da un lato, di semplificare e rendere più trasparente il dialogo tra contribuente e Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate-Riscossione, e dall'altro di garantire una maggiore rapidità, sicurezza e tracciabilità nelle comunicazioni.

Il domicilio digitale speciale può infatti essere visto come una sorta di casella postale virtuale, che dà alle notifiche che riceve lo stesso valore legale di quelle cartacee, riducendo tempi e costi di gestione – e talvolta problemi – rispetto alla gestione analogica delle comunicazioni tributarie.

Tale domicilio fa sì che i soggetti istituzionali citati, ente impositore e agente della riscossione, debbano notificare avvisi, provvedimenti e comunicazioni, così come cartelle di pagamento e atti della riscossione coattiva utilizzando lo stesso canale con piena validità legale e con gli effetti analoghi a quelli delle notifiche tradizionali.

Dalla possibilità di eleggere il domicilio digitale speciale sono comunque esclusi gli iscritti ad albi professionali e le imprese, tutti soggetti per i quali permane l'obbligo di utilizzare la PEC già comunicata a livello nazionale (e risultante dall'indice INI-PEC).

L'indirizzo indicato dai soggetti che lo scelgono come domicilio digitale speciale deve avere le seguenti caratteristiche:

1. essere personale, e
2. non coincidere in ogni caso con quello già registrato da un altro soggetto.

Il procedimento di attivazione avviene in via esclusivamente telematica, attraverso l'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate seguendo le istruzioni fornite dall'Amministrazione, contenente le modalità operative per la comunicazione, la variazione e la revoca del Domicilio digitale speciale.

Operativamente il contribuente deve procedere secondo i seguenti passaggi:

1. accedere all'area riservata del proprio cassetto fiscale tramite SPID, CIE o CNS;
2. selezionare l'opzione "Domicilio per la notifica degli atti";
3. nella nuova sezione che si apre cliccare su "Domicilio digitale speciale" (non invece "Domicilio di notifica" che sta accanto), tramite il tasto "Vai al Servizio".
4. inserire il proprio indirizzo PEC personale nell'apposito spazio e cliccare sul tasto "Avanti" per finalizzare la procedura.

Attenzione: dopo aver completato la procedura, sull'indirizzo inserito come domicilio digitale speciale si riceve una PEC di verifica con un codice di validazione, da inserire nell'apposita sezione: solo a questo punto l'indirizzo PEC diventa ufficialmente registrato come domicilio digitale speciale – pur potendo essere in ogni momento modificato o revocato (con la stessa procedura online). Come anticipato, qualora un soggetto già dotato di un domicilio digitale INI-PEC tenti comunque di registrare il proprio domicilio digitale speciale, riceverà un alert in cui viene comunicato che il soggetto risulta essere titolare di un domicilio registrato (che gli viene peraltro mostrato sotto al messaggio "Risulti titolare di almeno un domicilio digitale registrato in INI-PEC").

Lo Studio resta a completa disposizione.

Scarica il PDF originale

Versione online: https://bbmassociati.it/newsletter/domicilio-fiscale-speciale-a-cosa-serve-e-come-richiederlo/